

commessa dal privato. I provvedimenti restrittivi, eseguiti nella mattinata del 28/06/2007, da personale DIA, hanno portato all'arresto di 4 dei prevenuti.

Nell'ambito delle misure di prevenzione sono state proposte dall'AG competente, in esito ad investigazioni della DIA, 5 misure di prevenzione personali e patrimoniali a carico di soggetti cinesi.

Sul fronte delle attività antiriciclaggio, la DIA, nel semestre in esame ha trattenuto 3 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette riferibili a cittadini cinesi.

## 4. RELAZIONI INTERNAZIONALI

È stata particolarmente curata l'attività di promozione delle relazioni internazionali, attraverso la predisposizione di iniziative volte ad incrementare i contatti bilaterali con gli omologhi Organismi esteri, nella ricerca degli strumenti più efficaci per contrastare il fenomeno della globalizzazione criminale. A tal proposito sono stati profusi notevoli sforzi per dare il massimo impulso ad attività di indagine preventiva, come pure sono state sviluppate forme di collaborazione destinate alla realizzazione di scambi informativi, che hanno consentito l'acquisizione di utili notizie per la prosecuzione di investigazioni a carico di organizzazioni criminali transnazionali.

### Cooperazione multilaterale

Si riporta, nel seguente quadro sinottico, il riepilogo degli incontri tenutisi nel semestre in esame.

Ambito	Incontri		Totale
	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	
G8 - Lyon Group	-	-	-
Commissione Europea	2	-	2
Consiglio UE	-	-	-
Consiglio d'Europa	-	-	-
Interpol	-	-	-
Europol	-	3	3
Altre Agenzie UE	1	5	6
GAFI/FATF	1	2	3
Totale	4	10	14

## **Unione Europea**

Le attività svolte si inquadrano nell'ambito delle iniziative poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, con particolare riguardo a:

- sviluppare e consolidare il quadro relazionale con le Forze di Polizia dei Paesi dell'Unione Europea;
- partecipare allo sforzo comune delle componenti di polizia italiane riguardo agli obiettivi dell'Unione in materia di rafforzamento del quadro di libertà, giustizia e sicurezza e con specifico riferimento ai Piani di Azione, adottati nell'ambito del Consiglio UE Giustizia ed Affari Interni, nonché nelle attività dell'Ufficio Europeo di polizia - EUROPOL.

In tale contesto:

- è stato assicurato qualificato sostegno alle iniziative, anche di carattere formativo, didattico e seminariale, in materia di lotta alla criminalità organizzata transnazionale, di riciclaggio di capitali e di sistemi giudiziari europei;
- sono state realizzate visite di studio di magistrati e di funzionari di collaterali Organismi di Polizia, per lo scambio di esperienze operative e metodologiche sulle tecniche di indagine nella lotta alle associazioni criminali organizzate.

## **Agenzie dell'Unione Europea**

Nel semestre in esame, l'impegno della Direzione sullo scenario europeo è stato caratterizzato dalla cooperazione con le Agenzie europee del “*terzo pilastro*”, tra le quali l'Europol e l'Accademia Europea di polizia (CEPOL).

## **Europol**

Il meccanismo di raccordo nazionale con l'Europol è rappresentato dall'Unità Nazionale Europol (UNE), ufficio incardinato presso il Servizio per Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale Polizia Criminale.

Sul piano strettamente info-operativo, il ruolo svolto dalla DIA assume solitamente una triplice veste:

- partecipazione attiva agli “*archivi di lavoro per fini di analisi*” (AWF) attinenti agli ambiti criminali di competenza istituzionale;
- adesione ad iniziative operative avviate o proposte da collaterali esteri e coordinate da Europol, qualora sia ipotizzata una convergenza su soggetti sottoposti ad indagine da parte delle strutture territoriali della Direzione;
- scambio di informazioni, tramite l'U.N.E., con i collaterali di polizia Europol e comunicazione, in caso di richiesta proveniente dall'estero, dei dati in possesso della Direzione.

In ragione delle predette funzioni, la DIA ha continuato a fornire nel periodo in riferimento sostegno ed apporto informativo agli archivi di lavoro per fini di analisi (AWF) aventi ad oggetto:

- le organizzazioni criminali dell'Europa Orientale (archivio EE-OC Top 100);
- riciclaggio di capitali e segnalazioni bancarie di operazioni sospette (archivio SUSTRANS);
- sodalizi criminali di origine albanese presenti nei territori dei Paesi dell'Unione (archivio COPPER).

Al riguardo sono state tenute specifiche riunioni di coordinamento presso la sede Europol dell'Aja, con la partecipazione della Direzione con propri esperti del settore o con funzionari titolari di indagini pertinenti lo specifico archivio (riunione di coordinamento AWF SUSTRANS, l'Aja 24 maggio 2007; riunione di coordinamento COPPER, l'Aja 30 maggio 2007).

Con riferimento, invece, all'avvio o all'adesione a specifiche iniziative operative coordinate da Europol, si segnala, in particolare, la partecipazione ad apposito meeting operativo, richiesto dai collaterali organi spagnoli, per una prima presa di contatto con altri organismi di polizia dei Paesi europei interessati a disarticolare una pericolosa organizzazione transnazionale dedita al traffico di armi, falsificazione di marchi, contrabbando di tabacchi, falsificazione di documenti, traffico di diamanti e di droga (*meeting* "Russian Diamonds", L'Aja, 20 giugno 2007).

La DIA ha fornito risposte alle attivazioni provenienti dai "desk" dei Paesi membri, secondo i dati riportati per sintesi nella seguente tabella:

<b>ATTIVAZIONI EUROPOL RICEVUTE</b>	
<b>1° semestre 2007</b>	
<b>( 1° gennaio-30 giugno 2007)</b>	
<i>Tipologia criminosa</i>	<b>Nr. Attivazioni</b>
stupefacenti	56
armi ed esplosivi	1
riciclaggio	11
tratta di esseri umani	6
immigrazione clandestina	9
frode e truffa	15
contrabbando	1
contraffazione mezzi di pagamento	24
altro	21
<b>totale</b>	<b>144</b>

Nel periodo in esame, nessuna delle segnalazioni ricevute è risultata essere di immediato utilizzo per il contrasto alle organizzazioni di tipo mafioso. I dati acquisiti, tuttavia, sono parimenti apprezzabili in quanto potenzialmente suscettibili di essere successivamente valorizzati ai fini di intelligence.

### **Cepol (Accademia europea di polizia)**

L'Accademia Europea di Polizia (CEPOL) è stata istituita dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea, con decisione del 22 dicembre 2000, per promuovere la formazione transfrontaliera di alti funzionari di polizia, ottimizzando e rafforzando la collaborazione tra i vari istituti e organismi nazionali interessati.

La CEPOL, inoltre, sostiene e sviluppa un approccio integrato dell'UE ai problemi transfrontalieri che gli Stati membri sono chiamati ad affrontare per combattere e prevenire la criminalità e mantenere l'ordine pubblico e la sicurezza.

Con l'obiettivo di assicurare un'elevata ed aggiornata formazione professionale del personale e di accrescere la consapevolezza di operare in un quadro operativo sempre più integrato a livello europeo, la Direzione ha inviato propri funzionari, anche in qualità di docenti, alle seguenti iniziative didattiche:

- corso CEPOL 2007/35 sulla prevenzione e la repressione del riciclaggio di capitali” (16-19 aprile, Loures - Portogallo);
- seminario CEPOL 2007/18 sui reati finanziari ed economici perpetrati attraverso reti telematiche (23-27 aprile 2007, Templemore – Irlanda);
- corso CEPOL 2007/02 sulla valutazione del rischio e dell'intelligence criminale (15-18 maggio 2007, Vilnius - Lituania);
- corso CEPOL 2007/4A e 4B su prospettive e tendenze future della criminalità (28-30 maggio, Helsinki - Finlandia);
- conferenza CEPOL “Uno sguardo sull'Europa: criminalità, politiche di contrasto e giustizia nel XXI secolo” (4-6 giugno, Lisbona - Portogallo);
- corso CEPOL 2007/17 sui reati ad alta tecnologia e reati perpetrati con l'utilizzo di reti telematiche (19-22 giugno 2007, Roma).

### **Iniziative derivanti dall'assunzione per l'Italia di obblighi di derivazione comunitaria (attuazione "terza direttiva antiriciclaggio")**

L'approvazione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio della Direttiva 2005/60/CE sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (*cd. terza direttiva*) ha richiesto al nostro Paese, come agli altri Stati membri dell'Unione, l'avvio di un'approfondita analisi della legislazione nazionale vigente, al fine di renderla aderente alle nuove disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva.

A tal fine, tenuto conto dei criteri direttivi posti dalla legge-delega 25 gennaio 2006, n. 29 (*cd. Legge comunitaria 2005*), il Dipartimento del Tesoro del Dicastero dell'Economia e delle Finanze ha istituito un tavolo tecnico, aperto alla partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate all'azione di prevenzione antiriciclaggio, per la redazione dello schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva.

In tale contesto, la DIA, avvalendosi dell'esperienza acquisita sul campo in tema di approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette per effetto dei compiti attribuiti dal D.Lgs. 153/1997, ha fornito un significativo contributo nell'attività di revisione della normativa nazionale, suggerendo l'adozione di innovative proposte migliorative del sistema, anche in prospettiva di un rafforzamento dei poteri investigativi utilizzabili nella prevenzione del fenomeno e una più efficace e rapida cooperazione internazionale nello scambio di informazioni sulle segnalazioni di operazioni sospette.



Nel periodo in esame, si è concluso il lavoro del tavolo tecnico istituito dal Dipartimento del Tesoro con la redazione di una bozza destinata ad essere avviata, nel successivo semestre, al previsto iter di approvazione.

### **Piano nazionale di azione sulle droghe 2007**

In attuazione dell'omologo *Piano di Azione UE* redatto dal Consiglio europeo in materia di lotta alla droga per il quadriennio 2005-2008 (2005/C 168/1), il Ministero delle Politiche Sociali e la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga hanno avviato i lavori per la redazione di uno specifico *Piano nazionale di Azione sulle droghe* per l'anno 2007. In tale contesto, la DIA, nel fornire pieno appoggio all'iniziativa per la parte di competenza, ha aderito all'esigenza di focalizzare l'attenzione investigativa al contrasto al riciclaggio di proventi illeciti derivanti dal traffico di droga, effettuato da organizzazioni di tipo mafioso.

### **Altri fori di Cooperazione Multilaterale**

#### *Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI – FATF)*

Nel corso del semestre in argomento, la DIA ha continuato a partecipare, nell'ambito della delegazione italiana presieduta dal Dipartimento del Tesoro, alle attività e alle iniziative promosse del GAFI.

In tale contesto, la DIA ha partecipato alle riunioni del Gruppo di lavoro sulla cooperazione internazionale, di cui l'Italia ha la co-presidenza, al fine di individuare i Paesi che necessitano di assistenza nella specifica materia o, nei casi di maggiore gravità, di concordare l'adozione di specifiche

misure per dissuadere tali Paesi a continuare nella loro posizione di non cooperazione nel contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Nel periodo di riferimento, si sono tenute due assemblee plenarie dell'organismo (febbraio 2007, Strasburgo; giugno 2007, Parigi) nel corso delle quali sono stati trattati argomenti di particolare significatività per le Forze di polizia impegnate nel settore, quali l'elaborazione di metodologie di prevenzione e contrasto al riciclaggio connesso alle operazioni commerciali e il finanziamento del commercio illegale di armamenti e materiali strategici.

### **Cooperazione bilaterale**

Si è dato corso al rafforzamento dei rapporti bilaterali con gli omologhi Organismi di Polizia, attesi i già consolidati meccanismi di cooperazione stabiliti sia sul piano governativo internazionale, sia sotto il profilo operativo, attraverso l'individuazione ed elaborazione congiunta di strategie investigative comuni.

Nelle relazioni bilaterali, particolare rilievo è stato attribuito alle attività di contrasto ai fenomeni criminali nazionali e stranieri d'interesse per la DIA. Sono stati tenuti, inoltre, incontri con delegazioni straniere, nell'ottica di consolidare i rapporti di collaborazione esistenti ovvero di crearne di nuovi.

Di seguito il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre in esame:

Area Geografica	Operativi		Non operativi		Totale
	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	
Unione Europea		1			1
America	3		4		7
altri	1		5	1	7
totale	4	1	9	1	15

Con la *Francia*, è proseguita l'attività istituzionale condotta in collaborazione con la Polizia Giudiziaria tramite l'Ufficiale di Collegamento presso l'Ambasciata in Roma, e con il *TRACFIN*, organismo deputato al contrasto del riciclaggio dei proventi illeciti derivanti dall'attività delle organizzazioni criminali e dal traffico di stupefacenti.

I diretti contatti tenuti con *l'organismo di polizia tedesco BKA* ed il costante interscambio info-operativo proseguono con carattere di solidità.

La proficua collaborazione ha permesso di approfondire tematiche relative alle indagini e porre le premesse per lo sviluppo di nuove realtà operative.

In tale contesto è proseguito, sotto il profilo preventivo, l'attività di interscambio in relazione alla posizione di presunti appartenenti alla 'ndrangheta calabrese, alla camorra napoletana, alla sacra corona unita pugliese ed a cosa nostra siciliana, residenti in Germania.

Il costante monitoraggio è un importante supporto alle indagini nei due Paesi, nonché valido strumento di conoscenza dei collegamenti con la madrepatria dei personaggi segnalati.

Sono in corso attività investigative finalizzate a:

- contrastare un sodalizio criminale composto da soggetti di origine calabrese dedito al traffico di stupefacenti ed all'usura;

- verificare eventuali infiltrazioni mafiose nel settore del gioco lecito mediante gestione telematica degli apparecchi di intrattenimento.

La DIA intrattiene stretti rapporti con il *collaterale britannico*, con il quale sono in corso accertamenti per chiarire il ruolo delinquenziale rivestito nel Regno Unito da cittadini italiani di elevato spessore criminale.

Proseguono, altresì, gli accertamenti svolti dagli organismi britannici di polizia sul conto di alcune società e loro compagine, al fine di localizzare gli interessi finanziari di alcuni componenti della “Stidda”.

Prosegue l’ottimo rapporto di collaborazione con le autorità di *polizia iberica*. Le principali attività investigative sviluppate in Spagna interessano il traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America.

In tale contesto, con il collaterale organismo di polizia spagnolo, continua un assiduo interscambio informativo in ordine ad un gruppo criminale dedito al riciclaggio e al traffico di sostanze stupefacenti.

Con l’Ufficio romano dell’*FBI (Federal Bureau of Investigation - U.S.A.)* gli eccellenti rapporti, definibili ormai di routine, sono stati ulteriormente incrementati anche in occasione di scambi informativi riconducibili alle varie operazioni in corso dalle quali emergono attività criminali realizzate nei due Paesi e, in particolar modo, nei riguardi di una operazione che interessa le connessioni tra esponenti di rilievo di importanti gruppi di criminalità organizzata presenti nei due territori.

Anche con la *Polizia dell’Immigrazione e delle Dogane (ICE - Immigration and Customs Enforcement)* i rapporti sono proficui e volti

all'approfondimento di informazioni in grado di poter dare avvio a congiunte indagini nei confronti di organizzazioni criminali e di precedenti accertati metodi di riciclaggio.

Non meno importanti sono gli scambi informativi con *l'Ufficio antidroga statunitense in Roma (DEA – Drug Enforcement Administration)* che hanno portato a fornire reciproca assistenza in occasione di richieste concernenti soggetti legati a possibili ipotesi di narcotraffico.

Con riferimento al territorio nord-americano, di particolare importanza assume la collaborazione che da tempo intercorre con la *Polizia del Canada (RCMP - Royal Canadian Mounted Police)*.

In questo ambito, tra l'altro, è proseguito l'intenso scambio informativo in merito ad indagini rivolte contro un gruppo criminale italo-canadese, di notevole capacità mafiosa, i cui risvolti investigativi in territorio italiano sono ormai in fase conclusiva.

I rapporti con il *Dipartimento per la lotta al crimine organizzato e terrorismo della Federazione Russa* sono proseguiti, in relazione ad indagini inerenti un gruppo criminale internazionale dedito al riciclaggio.

La collaborazione con la *Polizia Nazionale di Israele* è proseguita attraverso scambi informativi su alcune attività illecite poste in essere da soggetti appartenenti alla criminalità organizzata russa operante in quel Paese.

Sono stati, inoltre, approfonditi aspetti riguardanti un'ipotetica attività di riciclaggio condotta da elementi di nazionalità italiana ed israeliana.

Le relazioni con *la Polizia Federale della Svizzera* sono proseguite a seguito di alcune attivazioni volte a contrastare condotte di soggetti italiani collegati alla criminalità di tipo mafioso presenti in territorio elvetico.

### **Altre attività di cooperazione**

Allo scopo di consolidare i legami di collaborazione esistenti, e di crearne nuovi, si sono tenuti incontri con organismi stranieri. In particolare, nel quadro del consueto apporto fornito alle iniziative adottate dalla Commissione Europea in materia di cooperazione di polizia, la DIA ha ospitato, nel *progetto di gemellaggio del “programma CARDS”*, due delegazioni di *magistrati macedoni* giunti in Italia per finalità di formazione nel contrasto e nella prevenzione del crimine organizzato e della corruzione. L’iniziativa è stata realizzata, nel mese di giugno, sotto il coordinamento del Ministero della Giustizia italiano e dall’Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali – ISISC .

Relativamente, invece, allo sviluppo delle attività riconducibili al *foro di cooperazione bilaterale italo-statunitense*, meglio noto come *Comitato ITALIA – USA*, sono stati individuati Funzionari DIA designati a curare gli aspetti evolutivi ed attuativi di specifiche “azioni” di cooperazione nel quadro delle iniziative di competenza, concordate in un elenco di “obiettivi”, definito nel corso dell’ultima riunione del Comitato.

In questo contesto, appare significativo segnalare la partecipazione nel febbraio u.s. di due Funzionari DIA ad un seminario sulle attività

sottocopertura organizzato dalla Direzione Centrale Polizia Criminale e dall'Ufficio di Rappresentanza FBI in Roma.

Con il Canada si sono ulteriormente rafforzati i rapporti, anche tramite la visita alla DIA del *Responsabile della struttura interforze di polizia della città di Toronto* (CFSEU – Combined Forces Special Enforcement Unit) con compiti di contrasto alle attività della criminalità organizzata, compresa quella di origine straniera ed italiana, in particolare. L'incontro ha permesso di consolidare una già collaudata collaborazione con quella struttura, tramite l'Ufficio di collegamento in Roma della RCMP, nel solco delle relazioni già avviate con altre similari unità poste nelle più importanti città canadesi.

Nella disamina delle attività di cooperazione nei confronti di altri Paesi del Continente americano, vanno, inoltre, annoverate quelle stabilite con le Magistrature di alcuni Stati del Sud-America.

In proposito, si citano gli incontri con le Delegazioni di Magistrati, giudicanti ed inquirenti, provenienti da:

- *COSTARICA e COLOMBIA*, realizzati, tramite la Direzione Nazionale Antimafia, in seno alle iniziative inserite nel programma di cooperazione “Eurosocial” tra la Commissione Europea e l'America latina. Tale esigenza è scaturita dall'interesse di 10 Magistrati finalizzato ad acquisire un quadro conoscitivo del sistema investigativo italiano di lotta alla criminalità organizzata, con particolare riferimento a concrete esperienze operative maturate dalle informazioni provenienti dai collaboratori di giustizia;

- *CILE*. E' stato possibile organizzare due distinte riunioni, la prima rivolta al Direttore dell'Unità specializzata per il contrasto al riciclaggio, ai delitti economici ed al crimine organizzato della Procura della Repubblica del Cile, la seconda realizzata a favore di 8 Magistrati facenti parte di un programma formativo e di specializzazione nel settore. Le due occasioni hanno permesso di stringere più efficaci rapporti con l'Ufficiale di collegamento dei Carabineros cileni ed accogliere una proposta, attualmente in fase di valutazione, anche presso gli Uffici Centrali del Ministero dell'Interno, di svolgimento di attività addestrative a favore del personale di detta Istituzione.

Con alcuni *Funzionari di Ambasciate di paesi africani* si sono tenuti incontri allo scopo di avviare nuovi spazi di collaborazione atteso che la DIA è stata individuata come Organismo di riferimento nella lotta al crimine organizzato.

In questo contesto, si ricordano le riunioni con il:

- *Console della Repubblica del SUDAN*, latore di esigenze riconducibili al pericolo di possibili contatti tra soggetti della Comunità sudanese in Italia e la criminalità organizzata italiana. Il confronto ha consentito di convenire sulla necessità di collaborare sul piano dello scambio informativo diretto con similari Organismi di quel paese e di contribuire all'avvio di eventuali profili formativi per le Forze di Polizia sudanesi;
- *Consigliere dell'Ambasciata di ALGERIA*, con funzioni di Ufficiale di collegamento della propria Polizia. L'incontro è stato segnatamente